

Testimonianze. Le richieste di aziende e professionisti

«Ridefinire le politiche fiscali»

MILANO

Numerosi imprenditori e professionisti del mondo delle costruzioni, in rappresentanza delle 20 sigle che hanno aderito alla Giornata della Collera organizzata ieri a Milano, sono chiamati sul palco per una breve testimonianza. Tutti si dicono preoccupati per la crisi che il settore sta vivendo, ma tutti, dalle imprese al mondo delle professioni, chiedono solo di essere messi nelle condizioni di poter lavorare e di dare un contributo alla rinascita del Paese. Non a caso è stata scelta Milano come luogo della protesta: perchè a Milano ha sede la maggior parte delle imprese della filiera delle costruzioni e degli studi professionali e perché questo territorio è il motore economico del Paese.

L'Unione artigiani di Milano, Monza e Brianza denuncia: «Un artigiano su quattro lavora nella filiera edile e in quattro anni (dal 2008 al 2012) in questo settore, fra Milano, Monza e Brianza sono persi 14mila posti di lavoro, ossia il 30% del totale. Quasi 2.300 imprese hanno chiuso i battenti: significa che circa 20mila famiglie si sono trovate in difficoltà». Due sono gli aspetti del manifesto che secondo l'Unione vanno sottolineati: quello del credito e quello della qualità. ~~Il~~ Milano Monza e Brianza (agenti d'affari in mediazione) chiede più credito alle famiglie per la casa, mentre Federico Oriana di Aspesi (promozione e sviluppo immobiliare) sostiene l'assoluta urgenza di una nuova politica fiscale che trasferisca l'incidenza tributaria dalla fase della produzione a quella della circolazione degli immobili. Giuseppe Freri, presidente di Federcomated (distribuzione dei materiali edili), lancia un pressante appello alle forze politiche, affinché «inseriscano nei primi 100 giorni della nuova legislatura misure adeguate per il rilancio del settore». Priorità all'edilizia, dunque.

M.Mor.

14

mila

Posti di lavoro persi
Gli artigiani di Milano e Monza lanciano l'allarme occupazione